

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/15
RIUNIONE DEL 20 LUGLIO 2015

Il giorno 20 luglio 2015, alle ore 10,30, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 8056 del 10.07.2015, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con nota rettorale prot. n. 8195 del 15.07.2015

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

BILANCIO

4. Riaccertamento residui – anno 2013 e precedenti
5. Parere su conto consuntivo es. 2014

NORMATIVA

6. Regolamento per il reclutamento di Ricercatori a Tempo Determinato ai sensi dell'art. 24 Legge n. 240/2010 –Modifica (art.11, comma 2, lett. c Statuto)
7. Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo – Modifica (art.11, comma 2, lett. c Statuto)
8. Regolamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (art.11, comma 2, lett. c Statuto)
- 8bis. Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico - Letterari, Storico - Filosofici e Giuridici (art. 11, comma 2, lett. c Statuto)
9. Regolamenti didattici DISTU (LMG01, LM59) (art.11, comma 2, lett. c Statuto)
10. Regolamento Generale di Ateneo –Modifica (art.11, comma 2, lett. c Statuto)

DIDATTICA

11. Determinazione metodologia per l'individuazione della soglia di cui all'art. 10 del Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti
12. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
Prof. Renato D'OVIDIO	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica		X	

Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica		X	
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti		X	
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 è ritirato.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 5/15 del 26.06.2015.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale e prende atto dell'osservazione del prof. Vesperini in merito al testo della delibera di cui al punto 9 all'odg "*Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale T.A. – Approvazione proposta di modifica (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto*)" che non ritiene rispondente al suo intervento e di cui si riserva di trattare al successivo punto 7 all'odg.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che con decreto ministeriale è stato conferito il titolo di professore emerito alla prof.ssa Maria Crocifissa Andaloro, docente ordinario di Storia dell'arte bizantina e di Storia dell'arte medievale presso questo Ateneo dal 1990. La notizia è di grande rilievo per l'Ateneo, che ha fortemente supportato la candidatura della prof.ssa Andaloro, ed è il giusto riconoscimento ai suoi meriti, al suo impegno nel portare avanti con entusiasmo, passione e straordinarie capacità metodologiche innovative gli importanti incarichi che hanno dato visibilità, a livello internazionale, e prestigio all'Università della Tuscia. Il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, esprime felicitazioni alla prof.ssa Andaloro.

2.2. Il Rettore comunica che l'Ateneo ha ottenuto esito positivo su tre proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Progetti di ricerca presentati da Università e Centri di Ricerca – L.R. 13/2008" – Gruppo C. Il 21 luglio 2015 presso l'Università di Roma La Sapienza si terrà una conferenza stampa, presenziata dal Presidente della Regione Lazio, per la presentazione dei progetti vincitori, del loro impatto e significato per la comunità scientifica e per la Regione. Comunica inoltre l'intenzione di invitare l'On.le Smeriglio, Assessore alla Formazione, Università, Scuola e Ricerca della Regione Lazio, in occasione della prossima riunione del Senato per fare il punto sulle politiche regionali, con

particolare attenzione a quelle per l'università e per la ricerca.

Il Rettore, dopo aver evidenziato il buon esito registrato dalla Tuscia in termini di finanziamento di progetti rispetto a quello della precedente tornata e a quello ottenuto da altri Atenei anche di dimensioni più elevate, fa rilevare l'opportunità di destinare risorse esterne, comprese quelle che derivano dal finanziamento dei progetti in questione, a favore di contratti di ricercatore a tempo determinato di tipologia "A", di cui all'art. 24, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, considerata la possibilità di assegnare risorse di punti organico a posizioni di ricercatore a tempo determinato tipologia "B", di ricercatori a t.i. e di professori di I e II fascia.

2.3. Il Rettore informa che è imminente il provvedimento ministeriale riguardo alla stipula dell'Accordo Confindustria – CRUI da cui derivano finanziamenti in favore dei dottorati di ricerca.

2.4. Il Rettore comunica che dall'annuale classifica stilata dal Sole 24 Ore risulta che l'Università degli Studi della Tuscia è posizionata al primo posto tra le Università del Lazio e ai vertici delle classifiche nazionali. In particolare nella classifica generale è 18^a in Italia. Il punteggio complessivo è basato per il 50% sulla didattica e per il 50% sulla ricerca. Analizzando le singole classifiche nazionali l'Ateneo è 12° per la ricerca e addirittura 2° per la valutazione degli studenti che giudicano molto positivamente sia la didattica sia il rapporto con il corpo docente e le strutture amministrative.

Il miglioramento dei parametri, così come testimoniato dalle classifiche, ha consentito il raggiungimento di positivi risultati anche sul fronte delle assegnazioni del FFO per l'anno 2015. L'assegnazione 2015 risulta pari a 35.789.051 (circa 1.100.000 euro in più rispetto a quanto previsto in occasione del bilancio 2015). Tale risultato è stato raggiunto soprattutto grazie all'aumento degli studenti. Il numero degli studenti iscritti cosiddetti 'regolari', pari a 5356 per l'a.a. 2013/2014, registra un incremento di 524 studenti rispetto all'anno precedente.

Il Rettore fa notare che è stato possibile raggiungere tale successo grazie all'impegno profuso da tutti, sebbene sia necessario continuare a lavorare con molto impegno e costanza, soprattutto sul fronte della riduzione degli abbandoni

Il Rettore evidenzia altresì che dall'incremento dell'assegnazione del FFO deriva un circuito virtuoso perché ne scaturisce un miglioramento del rapporto percentuale tra entrate e spese di personale e, di conseguenza, l'acquisizione di un numero maggiore di punti organico da destinare alla progressioni del personale in servizio e al potenziamento degli organici con giovani ricercatori.

2.5. Il Rettore preannuncia che a fine novembre è prevista la visita della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio dell'Ateneo per l'anno 2015. A seguito della relativa comunicazione ANVUR, sarà tempestivamente trasmesso alle strutture dipartimentali il programma della visita.

2.6. Il Rettore comunica che è pervenuta dall'Anvur la comunicazione relativa ai dipartimenti scelti per la visita ispettiva, che si affiancano a quelli già proposti dall'Ateneo.

2.7. Il Rettore comunica che è in programma l'organizzazione dell'*Open Day* di Ateneo nei giorni 11, 14 e 15 settembre p.v.. La prima giornata, a carattere generale, sarà organizzata presso il complesso di S. Maria in Gradi mentre le altre due saranno organizzate dai Dipartimenti presso le rispettive sedi. Invita pertanto i Direttori a raccordarsi con l'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti per definire calendario e programma dell'iniziativa.

Il prof. Scarascia Mungozza segnala l'opportunità di promuovere la pubblicizzazione del corso di laurea in "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente" interateneo tra l'Università degli Studi della Tuscia (ex-Facoltà di Agraria) e la Facoltà di Architettura dell'Università Sapienza di Roma, considerato che l'ateneo romano ha già presentato il corso nell'ambito del relativo *Open Day* di Ateneo.

2.8. Il Rettore informa che il 17 luglio u.s. è stata inaugurata negli ambienti a ridosso del Chiostro medioevale del complesso di Santa Maria in Gradi la Mostra Permanente del patrimonio inerente alle collezioni e ai musei di Ateneo già conservati attraverso il Sistema Museale. L'iniziativa è stata ampiamente partecipata da rappresentanti di tutti i dipartimenti ed auspica che il Museo possa essere visitato da un ampio pubblico.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO)

Il presente argomento è ritirato.

4. RIACCERTAMENTO RESIDUI – ANNO 2013 E PRECEDENTI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la dott.ssa A. P. Pezzato, Responsabile dell'Ufficio Bilancio.

Il Direttore Generale sottopone al Senato Accademico il prospetto riguardante il riaccertamento dei residui relativi all'esercizio finanziario 2013 e precedenti e la relativa relazione.

La dott.ssa Pezzato evidenzia che il consistente importo delle cancellazioni dei residui attivi e passivi è attribuibile in gran parte (circa 8 milioni di euro) all'eliminazione degli accertamenti e impegni relativi alle giacenze di cassa dei vari dipartimenti, registrati in occasione della chiusura dei bilanci delle rispettive strutture al 31.12.2013. Tale operazione, essendo a pareggio tra entrate e uscite, ha prodotto un effetto neutro sull'avanzo di amministrazione.

Esce dalla sala della riunione la dott.ssa Pezzato.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto, esprime parere favorevole al riaccertamento dei residui provenienti dall'esercizio 2013 e precedenti. Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 22.07.2015.

5. PARERE SU CONTO CONSUNTIVO ES. 2014

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la dott.ssa A. P. Pezzato, Responsabile dell'Ufficio Bilancio.

Il Rettore illustra al Senato Accademico la relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2014, allegata al presente verbale.

Dopo aver evidenziato le principali novità che hanno caratterizzato il contesto normativo in cui si è inquadrato il bilancio 2014, sottolinea che sul fronte finanziario si è registrato un andamento delle assegnazioni MIUR 2014 sostanzialmente stabile rispetto al 2013. L'obiettivo prioritario sul fronte finanziario è stato quello di garantire l'equilibrio di bilancio nel nuovo quadro della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico. Ricorda che, in assenza dell'esatta contezza del FFO 2013 e 2014, il bilancio di previsione era stato approvato considerando una prudenziale diminuzione delle entrate ministeriali pari all'1,7% rispetto alla cifra iscritta nel bilancio di previsione 2013. Per le tasse e i contributi universitari era stato preventivato un gettito costante rispetto all'anno precedente; al riguardo segnala l'introduzione di una differente metodologia di computo delle tasse in bilancio. Segnala la sensibile flessione delle entrate extra FFO e tasse, che trae origine dalla crisi economico-finanziaria del Paese e che si è proiettata nella scarsa disponibilità, rispetto agli anni precedenti, di assegnazioni da parte degli enti esterni. Il quadro critico e incerto delle entrate ha imposto scelte sul fronte delle uscite mirate a garantire il massimo rigore, mediante un attento contenimento dei costi di gestione, riducendo sensibilmente le spese, ove comprimibili. Sono stati tuttavia garantiti i servizi relativi alla didattica, alla ricerca e i servizi agli studenti, nella consapevolezza che, pur in un contesto di tagli costanti al bilancio delle università, occorre continuare ad assicurare adeguati investimenti sulle missioni istituzionali dell'Ateneo per migliorare le sue *performance*, cui sono correlate le risorse del FFO.

Prosegue comunicando che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella seduta del 16 luglio 2015, ha redatto la relazione prevista dall'art. 13 dello Statuto, che sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio p.v. In particolare fa presente che il Collegio ha ritenuto degna di nota l'attivazione, nel corso del 2014, del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il cui Referente del Rettore è il Dott. F. Rossi. Il Collegio ha evidenziato che tale attività si è svolta in sinergia con il controllo effettuato dal Collegio stesso nel corso del 2014, contribuendo alla efficace formulazione di strategie unitarie, volte al miglioramento delle prestazioni in tutti i processi dell'organizzazione. Inoltre, il Collegio ha ritenuto apprezzabile l'approccio costruttivo dimostrato nella realizzazione degli interventi di ottimizzazione delle procedure e nei rapporti dei singoli Dipartimenti, interventi stabiliti anche sulla base delle analisi effettuate dalla unità di Audit interno.

Rivolge quindi il proprio ringraziamento per l'impegno da tutti profuso nel conseguimento del positivo risultato di bilancio, reso possibile grazie alla politica strategica di contrazione delle spese, di oculata gestione delle risorse disponibili e, come anticipato al punto 2 del presente verbale, grazie al miglioramento dei parametri ministeriali che hanno consentito l'assegnazione di una maggiore quota di FFO per l'anno 2015 (circa 1.100.000 euro) rispetto a quanto previsto in occasione del bilancio 2015. Auspica un costante impegno da parte dell'intero Ateneo per conseguire negli anni futuri crescenti quote di FFO da cui deriva anche il miglioramento del rapporto percentuale tra entrate e spese di personale e, di conseguenza, l'acquisizione di un numero maggiore di punti organico da destinare alla progressione del personale in servizio e al potenziamento degli organici con giovani ricercatori. Al riguardo ricorda che la progressione del

personale ed il potenziamento dell'organico di Ateneo rappresentano per il Rettore un chiaro impegno assunto nel corso del suo mandato.

Ringrazia infine il personale dell'Amministrazione centrale e dei dipartimenti che ha collaborato ai lavori connessi alla stesura del bilancio consuntivo.

Lascia la parola al Direttore Generale per l'illustrazione dei punti qualificanti del bilancio consuntivo.

Il Direttore Generale fa osservare che il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2014 rappresenta il primo consuntivo elaborato a livello di bilancio unico di Ateneo ed evidenzia, pertanto, la gestione complessiva dell'Ateneo in maniera unitaria. A differenza degli anni precedenti, non è quindi necessario redigere l'aggregato dei conti consuntivi dei vari Centri di spesa, dal momento che il bilancio rappresenta già di per sé la sommatoria delle risultanze contabili delle varie strutture.

Da un punto di vista formale, la documentazione contabile ricalca gli schemi degli anni precedenti, elaborati secondo gli schemi del vecchio Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità (DD.RR. nn. 872/01 del 23.8.2001 e 802/02 del 10.9.2002), dal momento che i nuovi schemi di bilancio previsti dal Regolamento in vigore saranno applicabili solamente con il conto consuntivo per l'esercizio 2015.

Il conto consuntivo di Ateneo risulta quindi composto dal rendiconto finanziario unico di Ateneo, dalla situazione amministrativa e da quella di cassa a livello complessivo di Ateneo, nonché dalla situazione patrimoniale unica di Ateneo.

Il Direttore Generale passa ad illustrare il quadro riassuntivo della gestione di competenza 2012-2014 soffermandosi sulla tabella ove sono riportati i dati riepilogativi per macro voci tratti dai conti consuntivi aggregati dell'ultimo triennio, riguardanti la gestione di competenza (entrate accertate e uscite impegnate).

Dal confronto dei dati delle entrate emerge:

- una riduzione complessiva delle stesse, di oltre 3 milioni di euro;
- per quanto riguarda l'incremento della voce FFO, questo è da attribuire sostanzialmente a quote di assegnazioni Miur precedentemente non ricomprese nel FFO e poi inglobate nell'assegnazione 2014 (è il caso ad esempio delle assegnazioni per borse di studio, accertate negli anni precedenti su capitoli diversi). Risulta ridotta la voce "Miur altre assegnazioni";
- un decremento delle entrate contributive degli studenti, ma solamente rispetto al 2013, anno in cui si è registrato un incremento imputabile alla modifica dei criteri di accertamento di tali entrate. Queste si possono pertanto considerare sostanzialmente stabili nel raffronto con gli anni precedenti al 2013;
- una significativa riduzione dei trasferimenti da parte di enti pubblici;
- sul fronte delle entrate per ricerca, una consistente riduzione complessiva, sia con riferimento ai contributi, che a contratti/convenzioni nonché alle prestazioni di servizi per conto terzi;
- infine una riduzione anche delle entrate residuali.

Dal confronto dei dati della spesa si rileva una riduzione sostanziale delle stesse, per l'importo complessivo di circa 10 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Le riduzioni hanno interessato sostanzialmente tutte le diverse categorie di spesa: tra queste sono ricomprese anche le spese per ricerca scientifica, compressione in quest'ultimo caso da attribuire probabilmente alle corrispondenti minori entrate per la medesima finalità.

Il Direttore Generale prosegue facendo rilevare che il Collegio dei Revisori dei Conti ha evidenziato l'ottima capacità previsionale delle voci di entrata che, sulla base di diversi indicatori

di definizione, risulta pari al 99,74%. La capacità previsionale delle spese, pur essendo buona (percentuale totale del 72,86%) non raggiunge quella relativa alle entrate, probabilmente per un atteggiamento prudenziale dei centri di spesa.

Fa notare inoltre i positivi risultati attestati in merito alla situazione patrimoniale e alla situazione amministrativa. Riguardo quest'ultima il Collegio ha rilevato che l'esercizio si chiude con un risultato di competenza positivo (€ 1.296.260,68) invertendo il trend degli esercizi precedenti, nei quali si era riscontrato un risultato negativo, evidentemente quale risultato delle corrette scelte gestionali assunte dall'Ateneo nel corso dell'esercizio.

Tenuto conto dei risultati della gestione corrente nonché delle operazioni di riaccertamento dei residui, l'avanzo di amministrazione totale è risultato pari ad € 21.643.502,41, di cui € 13.562.324,87 di competenza dell'amministrazione centrale. La quota di avanzo vincolato ammonta in totale ad € 17.969.455,92 mentre la quota di avanzo libero è pari a € 3.674.046,49.

Il Direttore Generale esterna un ringraziamento a tutto il personale dell'Ufficio Bilancio e ai segretari amministrativi dei Dipartimenti che hanno collaborato nell'impegnativa fase di riforma contabile per pervenire al bilancio unico.

La dott.ssa Pezzato segnala che, trattandosi del primo anno di redazione del bilancio unico di ateneo, è stata riscontrata una criticità operativa nei lavori preparatori dello stesso dal momento che dalle relazioni trasmesse dai dipartimenti è emersa l'assenza di un'attenta analisi dei dati gestionali delle singole strutture. Ciò ha comportato l'impossibilità di procedere ad una valutazione puntuale delle cause di alcuni scostamenti rispetto all'anno precedente, quale ad esempio la riduzione delle entrate per ricerca. Di tale aspetto si dovrà tener conto in occasione della redazione del prossimo conto consuntivo al fine di migliorare le capacità informative della relazione al bilancio.

Il prof. Nascetti ringrazia per la stretta collaborazione attuata tra Dipartimenti e Amministrazione centrale nella fase di passaggio al bilancio unico di Ateneo che ha generato non poche difficoltà alle strutture dipartimentali, provenienti da un sistema contabile che riconosceva piena autonomia di bilancio alle strutture stesse. Auspica una rapida implementazione del nuovo sistema informatico in modo tale da poter conoscere in tempo reale la situazione contabile del dipartimento e la relativa situazione di cassa.

Il prof. D'Ovidio chiede i tempi previsti per l'assegnazione della restante quota del 20% dell'avanzo di amministrazione.

La dott.ssa Pezzato risponde che si provvederà all'assegnazione di tale quota dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione e previa richiesta dei fondi da parte dei dipartimenti.

Il prof. Vesperini fa rilevare la necessità di mettere in atto interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni delle aule didattiche, anche in vista dell'*Open Day* di Ateneo in programma nei giorni 11, 14 e 15 settembre p.v.. e della prevista visita della CEV dell'ANVUR alla fine del mese di novembre p.v.

Il Rettore assicura che prima della fine dell'estate sarà effettuata un'apposita visita presso i Dipartimenti per programmare gli interventi di manutenzione delle strutture. Invita quindi i Direttori delle strutture a segnalare le necessità più significative. Inoltre, ricorda che, a seguito di problematiche di ordine tecnico ed economico, l'Ateneo ha deciso di abbandonare il sistema

informatico in uso – CIA (Contabilità Integrata di Ateneo) del consorzio CINECA e di avvalersi di un nuovo sistema di contabilità in grado di permettere soluzioni tecniche maggiormente rispondenti all'assetto connesso al bilancio unico e meno costoso di quello attuale.

Il Rettore ringrazia la dott.ssa Pezzato che esce dalla sala della riunione.

Al termine della discussione il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto esprime parere favorevole sul Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2014. Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 22.07.2015.

6. REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 LEGGE N. 240/2010 –MODIFICA (ART.11, COMMA 2, LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- D.M. 24 maggio 2011, n. 242 rubricato “Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240

2. Situazione attuale

Con D.R. 283/12 del 12 aprile 2012 è stato emanato il Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240, che disciplina le modalità di selezione del personale ricercatore a t.d. dell'Ateneo.

L'art. 10 del Regolamento in esame riguarda le ipotesi di proroga dei contratti di durata triennale stipulati con tale personale; la fattispecie è contemplata dall'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/10, che dispone che la proroga può essere concessa per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro.

Il D.M. 24 maggio 2011, n. 242 rubricato “Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240” all'art. 2 testualmente recita:

“ 1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, il dipartimento che ha formulato la proposta di chiamata del titolare del contratto di cui all'articolo 1 può, con il consenso dell'interessato, proporre, nei sei mesi precedenti alla scadenza del contratto, la proroga dello stesso, per una sola volta e per soli due anni, motivandola con riferimento ad esigenze di didattica e di ricerca.

2. L'attività didattica e di ricerca svolta dal ricercatore nell'ambito del contratto per cui è proposta la proroga è valutata da una apposita commissione, nominata dal rettore e disciplinata con regolamento di ateneo, sulla base di una relazione predisposta dal predetto dipartimento.

3. *La valutazione della commissione ha come oggetto l'adeguatezza dell'attività di ricerca e didattica svolta in relazione a quanto stabilito nel contratto che si intende prorogare.*

4. *In caso di esito positivo della valutazione di cui al comma 3, la proposta di proroga, unitamente alla relazione del dipartimento e alla valutazione della commissione, è sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione. La delibera del consiglio di amministrazione è adottata entro il termine di scadenza del contratto da prorogare.*”

Sulla base di quanto stabilito dalla disposizione sopra riportata, è stata proposta una modifica dell'art. 10 del Regolamento vigente per allineare la regolamentazione interna alle disposizioni normative nazionali; la proposta è stata accolta dal Senato Accademico nella seduta del 26 giugno u.s. e sulla stessa il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole nella riunione del 30 giugno scorso.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, si sottopone al Senato Accademico la proposta di modifica dell'art. 10 del “Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della Legge 30.12.2010, n. 240”, secondo il testo bicolonnare allegato, per l'approvazione definitiva.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 24 maggio 2011, n. 242 rubricato “*Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*” ed in particolare l'art.2;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240 emanato con D.R. n. 283/12 del 12/04/2012;

RITENUTO opportuno adeguare il testo dell'art. 10 al decreto di cui in premessa;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 26 giugno 2015, con la quale è stata accolta la proposta di modifica dell'art. 10 del Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240, stabilendo, tuttavia, l'eliminazione al comma 3 della locuzione “*appartenenti allo stesso settore concorsuale*”;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015, che ha espresso parere favorevole al testo licenziato dal Senato Accademico,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, la modifica del “Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240”, secondo la stesura allegata (**Allegato n. 1/1-1**).

7. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO – MODIFICA (ART.11, COMMA 2, LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- D.lgs. 31 marzo 2001, n.165;
- CCNL 16/10/2008
- “Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo”

2. Situazione attuale

Con D.R. 9/06 dell'11 gennaio 2006 è stato emanato il “Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo”, che disciplina la formazione professionale come fondamentale strumento di aggiornamento e di crescita del personale tecnico-amministrativo per garantire un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi dell'Ateneo.

L'attuale versione dell'art. 7 del Regolamento in esame disciplina l'organizzazione dei corsi di formazione previsti nell'apposito Piano Annuale, utilizzando come docenti personale interno qualificato individuato secondo criteri stabiliti in sede di contrattazione integrativa di Ateneo di cui all'art. 4, c. 2 del medesimo Regolamento. In assenza di dipendenti in possesso della specifica professionalità richiesta per lo svolgimento del corso di formazione, l'Amministrazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, può ricorrere all'esterno per l'acquisizione delle competenze richieste.

Per il comma sopra riportato viene proposta una modifica in merito alle modalità di reperimento del personale da utilizzare come docente nell'attività di formazione interna, disponendo che “... *l'affidamento dell'incarico di docenza avviene previa ricognizione interna dell'eventuale disponibilità da parte di personale. Qualora la ricognizione vada deserta o non ci siano candidati ritenuti idonei, l'Amministrazione procede con un affidamento diretto dell'incarico, ricorrendo eventualmente anche all'esterno secondo le modalità previste dalla normativa vigente.*”

I successivi commi 4, 5 e 6 stabiliscono gli importi orari lordi da riconoscere al personale che svolge funzioni di docenza, di *tutor* o di assistenza in aula, differenziandoli per categoria di appartenenza; viene oggi proposta la modifica di uniformare gli importi per ciascuna delle funzioni sopra indicate.

Nelle sedute del 26 giugno 2015 il Senato Accademico ha approvato la proposta di modifica dell'art. 7 del Regolamento in esame, secondo il testo allegato ed il Consiglio di Amministrazione nella successiva seduta del 30 giugno ha espresso parere favorevole

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, si sottopone al Senato Accademico, per l'approvazione definitiva, la proposta di modifica dell'art. 7 del “Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo”, secondo il testo allegato.”

Il prof. Vesperini, come già anticipato al punto 1, fa osservare che in occasione della precedente seduta aveva rilevato la necessità di un preventivo accordo con il Direttore del

Dipartimento in fase di programmazione annuale dei corsi per la migliore organizzazione degli spazi anche in funzione dell'ipotetico numero dei partecipanti. Su tale osservazione, ricorda, aveva concordato il Senato Accademico. Secondo quanto risulta dalla verbalizzazione, della sua osservazione se ne terrà conto nella fase di programmazione dei corsi. Ritiene invece che la sua osservazione avrebbe dovuto comportare una modifica del testo del Regolamento.

Il Rettore informa di aver fatto presente al CdA (seduta del 30.06.2015) che il Senato Accademico ha approvato il testo del regolamento raccomandando che l'utilizzo dei corsi di studio per lo svolgimento delle attività di formazione del personale t.a., al fine di non pregiudicare il regolare svolgimento dei corsi stessi, avvenga con accordo preventivo con il Direttore del Dipartimento. Considerato quindi che l'osservazione del prof. Vesperini non comporta una modifica sostanziale della delibera già assunta propone di integrare il testo del "Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo" con la locuzione "***d'intesa con i Direttori dei Dipartimenti***" al termine del primo periodo del comma 5 dell'art. 7, riservandosi di comunicare la modifica al Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il "Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo" emanato con D.R. n. 9/06 dell'11/01/2006;

RITENUTO OPPORTUNO modificare il testo dell'art. 7;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 26 giugno 2015, con la quale è stata approvata la proposta di modifica dell'art. 7 del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015 con cui è stato espresso parere favorevole alla modifica del predetto Regolamento,

delibera di approvare definitivamente la modifica del "Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo", secondo la stesura allegata (**Allegato n. 2/1-2**) con l'integrazione della locuzione "***d'intesa con i Direttori dei Dipartimenti***" al termine del primo periodo del comma 5 dell'art. 7.

Il Rettore comunicherà la predetta integrazione al Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta.

8. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LE FORESTE, LA NATURA E L'ENERGIA (ART.11, COMMA 2, LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettoriale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n. 823/12 del 16 ottobre 2012.

2. Situazione attuale

Con delibera del 17 giugno 2015 il Consiglio del Dipartimento DAFNE ha approvato la proposta di Regolamento del Dipartimento, ai sensi dell'art. 16, comma 15, del “Regolamento Generale di Ateneo” ed in conformità con le prescrizioni dell'art. 22 dello Statuto.

Nelle sedute del 26 giugno u.s. il Senato Accademico ha approvato la proposta del “Regolamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia” ed in data 30 giugno il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente il testo del Regolamento allegato.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettoriale n. 569/14 del 20.06.2014;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 823/12 del 16.10.2012;

PRESO ATTO della delibera del 17 giugno 2015 con cui il Consiglio del Dipartimento ha approvato il testo del “Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia”;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 26 giugno 2015, con la quale è stata approvata la proposta di Regolamento in oggetto;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015 con la quale è stato espresso parere favorevole alla proposta dello stesso Regolamento,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto di Ateneo, il testo del "Regolamento per il funzionamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-9**).

8 bis. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO - LETTERARI, STORICO - FILOSOFICI E GIURIDICI (ART. 11, COMMA 2, LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012.

2. Situazione attuale

Con delibera del 15 luglio 2015 il Consiglio del Dipartimento DISTU ha approvato la proposta di Regolamento del Dipartimento, ai sensi dell'art. 16, comma 15, del "Regolamento Generale di Ateneo" ed in conformità con le prescrizioni dell'art. 22 dello Statuto.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento in oggetto.

Il testo deliberato verrà quindi sottoposto al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere, prima dell'approvazione definitiva da parte del Senato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 569/14 del 20.06.2014;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTA la delibera del 15 luglio 2015 con cui il Consiglio del Dipartimento ha approvato il testo del Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici,

delibera di approvare, ai sensi dell'art. 11, c.2 lett. c dello Statuto, la proposta di Regolamento presentata dal DISTU, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-7**).

La predetta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile per il rilascio del previsto parere prima dell'approvazione definitiva da parte del Senato.

9. REGOLAMENTI DIDATTICI DISTU (LMG01, LM59) (ART.11, COMMA 2, LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012.

2. Situazione attuale

Con delibera del 22.06.2015 il Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici ha adottato le proposte di “Regolamento didattico” relative ai Corsi di Studio in Giurisprudenza (LMG 01) e in Comunicazione pubblica, politica e Istituzionale (LM 59).

3. Proposta di delibera

Conformemente con le previsioni contenute all'art. 22, comma 2, dello Statuto di Ateneo, il Senato Accademico è chiamato ad approvare le proposte di Regolamento in oggetto prima che le stesse siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione per il rilascio del previsto parere.

Successivamente il Senato Accademico sarà chiamato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, ad approvare definitivamente i Regolamenti stessi.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici del 22 giugno 2015,

delibera di approvare le proposte di Regolamento didattico relative ai Corsi di Studio in Giurisprudenza (LMG 01) e in Comunicazione pubblica, politica e Istituzionale (LM 59) presentate dal Dipartimento DISTU, di cui alle stesure allegate (**Allegato n. 5/1-13**).

Le predette verranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

10. REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEIO –MODIFICA (ART.11, COMMA 2, LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013.

2. Situazione attuale

L'art. 16 del “Regolamento Generale di Ateneo” nell'ambito della disciplina dedicata ai Dipartimenti dell'Università, tratta anche, al comma 2, della mobilità interdipartimentale dei docenti afferenti ai Dipartimenti, disponendo che “*Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di febbraio. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre*” .

Ai sensi dell'attuale disciplina, la domanda di trasferimento ad altro Dipartimento va presentata entro il mese di febbraio, mentre la decorrenza della nuova afferenza coincide con l'inizio dell'anno accademico.

Il Senato Accademico nella seduta del 26 giugno 2015, nell'ambito della trattazione del punto 11 – *Richiesta di afferenza docenti presso i dipartimenti*, ha deliberato la proposta di modificare il termine per la presentazione della domanda di trasferimento ad altro Dipartimento al 30 settembre al fine di assegnare un più ampio margine temporale ai docenti, interessati alle procedure di mobilità, compatibile, in ogni caso, con il regolare avvio dell'anno accademico.

Con nota prot. 7603 del 29 giugno 2015 è stato trasmesso ai Dipartimenti il testo recante la modifica del predetto art. 16, licenziato dal Senato Accademico, al fine di consentire, ai sensi dell'art. 21, comma 3 dello Statuto di Ateneo, la comunicazione di eventuali considerazioni da parte delle predette Strutture Dipartimentali. Nessuna osservazione è pervenuta da parte dei Dipartimenti.

Al Consiglio di Amministrazione è stato sottoposto il testo nella seduta in via telematica del 17 luglio 2015 per il prescritto parere.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. b) dello Statuto, si sottopone alla definitiva approvazione del Senato Accademico la modifica dell'art.16, comma 2, del RGA nella parte in cui indica il termine per la presentazione della domanda di trasferimento ad altro Dipartimento, che viene fissato entro il mese di 'settembre'."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 16, comma 2 del "Regolamento Generale di Ateneo" emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 26 giugno 2015, nell'ambito della trattazione del punto 11 – Richiesta di afferenza docenti presso i dipartimenti, che propone di modificare il termine per la presentazione della domanda di trasferimento ad altro dipartimento al 30 settembre al fine di assegnare un più ampio margine temporale ai docenti, interessati alle procedure di mobilità, compatibile, in ogni caso, con il regolare avvio dell'anno accademico;

VISTA la nota prot. 7603 del 29 giugno 2015 con la quale è stato trasmesso ai Dipartimenti il testo recante la modifica del predetto art. 16, al fine di consentire, ai sensi dell'art. 21, comma 3 dello Statuto di Ateneo, la comunicazione di eventuali considerazioni;

VISTE le delibere pervenute dai Dipartimenti in merito alla predetta modifica;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, riunito in seduta telematica in data 17 luglio 2015 con la quale il predetto consesso ha espresso il proprio parere,

delibera di approvare in via definitiva la proposta di modifica dell'art. 16, comma 2, del "Regolamento Generale di Ateneo", indicando come termine finale per la presentazione delle domande di mobilità interdipartimentale il mese di settembre.

11. DETERMINAZIONE METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA SOGLIA DI CUI ALL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO SUI COMPITI DIDATTICI E L'INCENTIVAZIONE DEI DOCENTI

Il Rettore ricorda che in occasione della precedente seduta del Senato l'argomento era stato rinviato alla successiva riunione per consentire ai senatori una riflessione da parte dei senatori. Fa presente che per la formulazione della proposta di delibera ha chiesto al dott. Fabrizio Rossi, docente presso il DEIM, l'elaborazione dell'allegato documento "La valutazione degli insegnamenti da parte degli studenti". Passa quindi ad illustrare l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

"1. Normativa di riferimento

Legge 19 ottobre 1999, n. 370 *"Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica."*

Legge 9 gennaio 2009, n. 1 *"Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 10 novembre 2008, n.180, (disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario)"*

Legge 30 dicembre 2010 , n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;

Documento ANVUR – AVA *"Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano"* del 9 gennaio 2013, in attuazione del D.Lgs n. 19/2012

Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con il D.R. dell'8 aprile 2010, n. 298/10;

2. Individuazione soglia di cui all'art.10 del Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti

Ai sensi della Legge 370/99 le Università *"acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche"*.

Nell'ambito di un approccio orientato al cliente, l'obiettivo della rilevazione delle opinioni degli studenti è quello di ottenere un'indicazione del livello di soddisfazione dello studente.

Le risultanze della valutazione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche sono pubbliche per studenti e personale docente, secondo modalità di accesso differenziate.

I commi 3 e 4 dell'art. 10 del Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con il D.R. Dell' 8 aprile 2010, n, 298/10, stabiliscono quanto segue:

“3. I Consigli di Facoltà sono tenuti alla attenta disamina dei risultati della valutazione in modo disaggregato per ogni singolo insegnamento allo scopo di individuare e risolvere eventuali anomalie, sentito al riguardo anche il Presidio di Ateneo sulla qualità.

*4. I Presidi, al momento della trasmissione ai docenti dei risultati delle valutazioni ricevute, nel caso in cui le valutazioni medie risultino inferiori ad una **determinata soglia predeterminata dal Senato Accademico**, inviteranno i docenti stessi a relazionare per iscritto in merito ai giudizi ricevuti esponendo il proprio punto di vista”.*

Le opinioni degli studenti sono rilevanti ai fini della corretta organizzazione della didattica perché evidenziano i punti di forza e le eventuali criticità dei corsi di studio; consentono, pertanto, di adottare gli opportuni correttivi e garantire un miglioramento continuo della didattica.

I risultati dell'analisi dei questionari contribuiscono al rafforzamento del Sistema di AQ dell'Ateneo. Le azioni correttive che saranno adottate dai Dipartimenti, sentiti i CCS, a seguito delle segnalazioni dei portatori di interesse, sono da ritenersi come aspetti cardine del Sistema di Assicurazione della Qualità.

In allegato il documento 'VALUTAZIONE INSEGNAMENTI mostra la metodologia proposta per l'individuazione di una soglia al di sotto della quale attivare il contraddittorio previsto dal Regolamento.

Considerando la natura ordinale della scala di valutazione adottata per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, un insegnamento si considera valutato negativamente quando presenta una prevalenza di giudizi negativi per gli aspetti specifici della docenza e della soddisfazione complessiva. Nel caso in cui, invece, la valutazione sia negativa in merito ad uno solo dei due aspetti analizzati si presenta una situazione che tende alla criticità, da analizzare e monitorare attentamente considerando le specifiche caratteristiche del corso di studio nel quale l'insegnamento si colloca.

3. Proposta di delibera

Ciò premesso, si chiede al Senato Accademico di individuare – ai sensi dell'art. 10, c. 4 del Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti – la soglia delle valutazioni medie al di sotto della quale attivare il contraddittorio previsto dal Regolamento medesimo.

Si propone al riguardo di applicare la seguente metodologia.

Un insegnamento è valutato negativamente quando la frequenza delle valutazioni positive ricevute per le domande connesse all'attività didattica del docente e alla soddisfazione complessiva è inferiore alla frequenza delle valutazioni negative.”

Il prof. Vesperini fa presente di nutrire dubbi sulla proposta dell'Amministrazione ritenendola basata su un meccanismo eccessivamente matematico. Ritiene che un insegnamento possa essere valutato negativamente qualora per almeno un biennio si verifichi il superamento della soglia proposta per l'attivazione del contraddittorio. Inoltre, considerato l'importante ruolo dei CCS nel proporre azioni correttive finalizzate al miglioramento della didattica, ritiene altresì necessario il coinvolgimento dei Presidenti dei CCS nell'individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità.

Il prof. Mechelli concorda sulla opportunità di utilizzare gli esiti della valutazione degli insegnamenti da parte degli studenti. Qualora però venga definita la soglia per l'attivazione del

contraddittorio previsto dal Regolamento di Ateneo fa rilevare il rischio di possibili comportamenti opportunistici a fronte di insegnamenti poco numerosi.

Il Rettore ricorda che ai fini dell'avanzamento nei ruoli della docenza si tiene conto anche della valutazione degli insegnamenti da parte degli studenti. Risulta ora necessario dover assumere provvedimenti nei confronti di coloro che non registrano una positiva valutazione dagli studenti e rappresentano motivo di abbandono dei corsi di studio, così come in passato si è intervenuti su docenti inattivi sul versante della ricerca in base ad indicatori ANVUR. Concorda con il prof. Vesperini circa l'opportunità di attivare il contraddittorio previsto dal Regolamento con il docente qualora il relativo insegnamento sia valutato negativamente per un biennio. Ritiene anche necessario sollecitare i Presidenti dei CCS, in presenza di valutazioni negative, a confrontarsi con i docenti interessati per individuare soluzioni che consentono di superare le criticità emerse dalla valutazione degli studenti.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTA la Legge 19 ottobre 1999, n. 370 *“Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica;*

VISTA la Legge 9 gennaio 2009, n. 1 *“Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 10 novembre 2008, n.180, (disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario);*

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

VISTO il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;*

VISTO il Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con il D.R. dell' 8 aprile 2010, n, 298/10 ed in particolare l'art.10 che prevede:

“3. I Consigli di Facoltà sono tenuti alla attenta disamina dei risultati della valutazione in modo disaggregato per ogni singolo insegnamento allo scopo di individuare e risolvere eventuali anomalie, sentito al riguardo anche il Presidio di Ateneo sulla qualità.

4. I Presidi, al momento della trasmissione ai docenti dei risultati delle valutazioni ricevute, nel caso in cui le valutazioni medie risultino inferiori ad una determinata soglia predeterminata dal Senato Accademico, inviteranno i docenti stessi a relazionare per iscritto in merito ai giudizi ricevuti esponendo il proprio punto di vista;”

VISTO il Documento ANVUR – AVA *“Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano”* del 9 gennaio 2013, in attuazione del D.Lgs n. 19/2012,

delibera di approvare la seguente metodologia al fine di definire una soglia per l'attivazione

del contraddittorio previsto dal Regolamento di cui in premessa.

Un insegnamento è valutato negativamente quando, nell'arco di un biennio, la frequenza delle valutazioni positive ricevute per le domande connesse all'attività didattica del docente e alla soddisfazione complessiva è inferiore alla frequenza delle valutazioni negative.

Inoltre, il Senato Accademico, fermo restando il ricorso a tutti gli strumenti già previsti dall'ordinamento per migliorare la didattica, sollecita i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, in presenza di valutazioni negative, a confrontarsi con i docenti interessati al fine di individuare soluzioni che permettano di superare le situazioni di criticità emerse dalla valutazione degli studenti.

12. VARIE ED EVENTUALI

12.1. Rinnovo corso Master di II livello in “Diritto alimentare”, a.a 2015/16 (DISTU)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*

Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni

Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014

2. Proposta di rinnovo del corso Master di II livello in “Diritto alimentare”, a.a 2015/16

Il Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), nella seduta del 22 giugno 2015, ha approvato l'attivazione della 2^a edizione del corso Master di II livello in “Diritto alimentare” per l'a.a. 2015/16 e il Regolamento didattico del corso.

Il corso sarà realizzato in collaborazione con il Dipartimento per la Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) di questo Ateneo, in consorzio con l'Università Campus Biomedico di Roma e in cooperazione con il MiPAAF – Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nell'adunanza del 13/07/2015, ha deliberato l'adesione alla 2^a edizione del corso Master di II livello in “Diritto alimentare” per l'a.a. 2015/16.

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU),

Obiettivi formativi del corso

Il Master ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze giuridiche specialistiche, sia sistematiche che operative, nell'area del Diritto alimentare, attraverso l'utilizzazione di un approccio multidisciplinare.

Il Corso propone uno studio critico della più recente legislazione alimentare, in prospettiva comparativa e con particolare attenzione agli orientamenti della giurisprudenza e dell'amministrazione. Comprende, per il 25% dell'impegno didattico, anche moduli dedicati

all'acquisizione dello strumentario di conoscenze scientifiche di base indispensabili per la corretta applicazione delle disposizioni in materia da parte degli operatori giuridici pubblici e privati, nonché all'acquisizione di conoscenze relative alla commercializzazione e marketing dei prodotti.

Il percorso formativo tiene altresì conto delle nuove linee disciplinari emergenti, con l'analisi e l'approfondimento delle proposte di riforma attualmente in discussione in sede nazionale, europea ed internazionale.

Al termine del percorso formativo il partecipante avrà acquisito competenze, conoscenze, tecniche e strumenti metodologici utili per ricoprire ruoli caratterizzati da responsabilità operative, nei differenti ambiti professionali nei quali è richiesta una conoscenza specialistica del Diritto alimentare.

Requisiti di ammissione

Il Master si rivolge a cittadini, comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia, in possesso di una laurea di II livello o quadriennale o quinquennale, o titoli equivalenti, con preferenza per le seguenti classi di laurea:

Classe LMG/01 Giurisprudenza a ciclo unico; Classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni; Classe LM-61 Scienze della Nutrizione umana; Classe LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie; Classe LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari; Classe LM-6 Biologia; Classe LM-7 Biotecnologie; Classe LM-73 Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali; Classe LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio; Classe LM-56 Scienze dell'Economia; Classe LM-59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità; Classe LM-77 Scienze Economico-Aziendali.

Durata e sedi del Master

La durata del Master è di 12 mesi.

Il primo corso avrà inizio il giorno 22 gennaio 2016 e terminerà il 20 gennaio 2017, secondo un calendario articolato che prevede lezioni frontali, studio individuale, esercitazioni e *workgroups*, stages/tirocini, tesi.

Le lezioni frontali, le esercitazioni ed i *workgroups* si svolgeranno nelle sedi dell'Università della Tuscia, ivi inclusa la sede di Pieve Tesino, e dell'Università Campus Bio-Medico, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti telematici e di e-learning, nonché presso le sedi delle altre Università od istituzioni pubbliche o private che dovessero aderire al Master entro il 31 dicembre 2015.

Gli stages, i tirocini e le esercitazioni si svolgeranno presso il Mipaaf e gli altri soggetti pubblici e privati in convenzione con il Master.

Le attività didattiche saranno svolte in lingua italiana, salve specifiche attività svolte da docenti e/o esperti di altri Paesi che potranno essere svolte in lingua inglese.

Il Comitato ordinatore potrà attivare modalità di partecipazione alle lezioni in *e-learning* con idonei meccanismi di verifica.

Termini e modalità di iscrizione - Ammissione al corso

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti di accesso ai Master universitari.

L'iscrizione si effettua tramite presentazione alla Segreteria del Master della domanda, a mezzo posta elettronica, secondo il formulario predisposto dalla Segreteria stessa, con allegato curriculum, entro e non oltre il 31 dicembre 2015.

L'ammissione verrà deliberata dal Comitato Ordinatore, previo esame del curriculum e dei titoli presentati.

L'attivazione del corso è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 15 iscritti. Il numero massimo di iscritti è fissato in 50.

Comitato ordinatore

Al Comitato ordinatore spettano la programmazione e la organizzazione dell'attività didattica relativa al corso, in analogia ai compiti attribuiti ai Consigli di corso di studio, per quanto applicabili.

E' composto da almeno sette membri, di cui almeno quattro professori di ruolo dell'Università degli Studi della Tuscia (art. 7, commi 1 e 4 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master):

- Prof. Ferdinando Albisinni (Distu-Unitus) – Direttore del Master e Responsabile scientifico designato dal Dip. DISTU
- Prof.ssa Laura De Gara (UCBM) - Responsabile scientifico designato dall'Università Campus Bio-Medico;
- Prof. Stefano Battini (Distu-Unitus)
- Prof. Francesco Bruno (UCBM)
- Prof. Nicola Corbo (Distu-Unitus)
- Prof. ssa Diana De Santis (Dibaf-Unitus)
- Prof. Riccardo Massantini (Dibaf-Unitus)
- Prof. Maurizio Ruzzi (Dibaf-Unitus)
- Prof. Carlo Sotis (Distu-Unitus)

Per ulteriori approfondimenti si invita a fare riferimento al Regolamento didattico del corso (Allegato).

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico, in vista della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2015, di approvare, ai sensi degli artt. 5, c. 3 e 8, c. 4 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. la proposta, formulata dal Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), di rinnovo, per l'a.a. 2015/16, del corso Master di II livello in "Diritto alimentare", in collaborazione con il Dipartimento per la Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) di questo Ateneo e congiuntamente all'Università Campus Biomedico;
- b. il Regolamento didattico del corso Master."

Il prof. Vesperini fa presente che il Master prosegue l'esperienza positiva realizzata con la prima edizione dell' a.a. 2014-2015, che ha visto la partecipazione di allievi provenienti da diverse regioni anche a notevole distanza da Viterbo ed ha beneficiato di un corpo docente molto qualificato comprendente docenti anche di altri Atenei italiani ed esteri, dirigenti pubblici ed esperti di società di revisione. Il Master ha inoltre ricevuto largo apprezzamento nel settore, e sono già pervenute numerose richieste di iscrizione per il prossimo anno accademico.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della

legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 22 giugno 2015 del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), con cui sono stati approvati:

- l'attivazione della 2^a edizione del corso Master di II livello in "Diritto alimentare", in collaborazione con il Dipartimento DIBAF e congiuntamente all'Università Campus Biomedico per l'a.a. 2015/16;

- il Regolamento didattico del corso;

VISTA la delibera del 13 luglio 2015 del Consiglio di Dipartimento per la Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), con cui è stata approvata l'adesione alla 2^a edizione del corso Master di II livello in "Diritto alimentare", a.a. 2015/16,

approva, in vista della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2015, ai sensi degli artt. 5, c. 3 e 8, c. 4 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. il rinnovo, per l'a.a. 2015/16, del corso Master di II livello in "Diritto alimentare", in collaborazione con il Dipartimento per la Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) e congiuntamente all'Università Campus Biomedico;
- b. il Regolamento didattico del corso Master (**Allegato n. 6/1-8**).

12.2. Project work - Riconoscimento dei crediti come "Altre attività formative"

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

"1. Riferimenti normativi

- DM 22 ottobre 2004, n. 270

Regolamentazione dell'assegnazione dei crediti formativi relativi ad "*Altre attività formative*" - Art. 10, c. 5, lettera d)

Come previsto dal Decreto 22 ottobre 2004, n. 270 "*Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*", lo studente può acquisire un certo numero di crediti (CFU) svolgendo "*attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto del Ministero del Lavoro 25 Marzo 1998, n. 142*".

- Regolamento didattico di Ateneo emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14.11.2014 – art. 13 “*Crediti, riconoscimenti e mobilità studentesca*”

2. Project work - Riconoscimento dei crediti come “Altre attività formative”

L'Università della Tuscia, a seguito della stipula della Convenzione con la *Etruscan Life Tour* e con il contributo finanziario della Fondazione CaRiViT, intende bandire un concorso per l'attribuzione del Premio “*Una rete di impresa per la valorizzazione della Tuscia*”.

Sono previsti due premi in denaro rispettivamente per il gruppo, primo classificato, formato da studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale e per il gruppo, primo classificato, formato da studenti iscritti ai corsi di laurea triennale.

I candidati, organizzati in gruppi da un minimo di due a un massimo di 5 persone, dovranno presentare un progetto imprenditoriale, sotto forma di *project work*, articolato secondo le specifiche indicate nel bando, che dovrà descrivere un modello di *business* per la valorizzazione delle risorse naturali, territoriali, paesaggistiche e culturali della Tuscia.

L'attività di *project work* svolta dai gruppi di studenti che parteciperanno al bando potrà essere riconosciuta dalle strutture didattiche, sotto forma di CFU, nell'ambito delle “*Altre attività formative*” previste dal piano degli studi dei corsi di I e II livello dell'Ateneo a cui sono iscritti.

Il *project work* dovrà essere coerente con gli obiettivi formativi dell'ordinamento didattico del corso di studio a cui lo studente è iscritto.

Per il riconoscimento dei crediti lo studente dovrà seguire la procedura stabilita dalla struttura didattica di afferenza del corso di studio a cui è iscritto.

3. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si propone al Senato Accademico, di riconoscere le attività di *project work* svolte dagli studenti, iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale di questo Ateneo, che parteciperanno al bando “*Una rete di impresa per la valorizzazione della Tuscia*, sotto forma di CFU, nell'ambito delle “*Altre attività formative*” previste dal piano degli studi dei corsi a cui afferiscono.

Per il riconoscimento dei crediti lo studente dovrà seguire la procedura stabilita dalla struttura didattica di afferenza del corso di studio a cui è iscritto.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifica al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509 del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

CONSIDERATO che l'Ateneo si appresta a emanare un bando per l'attribuzione del Premio “*Una rete di impresa per la valorizzazione della Toscana*” a cui potranno partecipare gli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale di questo Ateneo, presentando un progetto imprenditoriale sotto forma di project work;

VALUTATA L'OPPORTUNITA' di riconoscere formalmente le attività di *project work* svolte dagli studenti che parteciperanno al suddetto bando, sotto forma di CFU, nell'ambito delle “*Altre attività formative*” previste dal piano degli studi dei corsi di I e II livello dell'Ateneo a cui gli stessi sono iscritti,

delibera di riconoscere le attività di *project work* svolte dagli studenti, iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale di questo Ateneo che parteciperanno al bando “*Una rete di impresa per la valorizzazione della Toscana*, sotto forma di crediti, nell'ambito delle “*Altre attività formative*” previste dal piano degli studi dei corsi a cui afferiscono, entro un *range* di 4-8 CFU.

Per il riconoscimento dei crediti lo studente dovrà seguire la procedura stabilita dalla struttura didattica di afferenza del corso di studio a cui è iscritto.

12.3. Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010.

La prof.ssa Fausto ricorda che, nella precedente riunione del 26.06.2015, il Senato Accademico, in merito alla delibera inerente ai criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6, Legge 240/2010 e con riferimento al parametro della ricerca dell'area bibliometrica, aveva stabilito l'istituzione di una commissione istruttoria interna al Senato per definire la corretta procedura e metodologia di calcolo. La Commissione ha adempiuto al mandato ricevuto elaborato la proposta che passa ad illustrare al Senato.

Il Senato Accademico, ad integrazione della delibera del 26.06.2015 inerente ai criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6, Legge 240/2010 e con riferimento al parametro della ricerca dell'area bibliometrica, su proposta della Commissione istruttoria interna al Senato, definisce la corretta applicazione della metodologia dei Quartili come segue:

Vengono considerate tutte le pubblicazioni dell'ultimo triennio, “pesate” sulla base del contributo dell'Autore, come segue:

- Si considerano solo le pubblicazioni che hanno un quartile.
- La pubblicazione ha valore pieno (100%) se il candidato è primo o ultimo autore o *corresponding author*.
- La pubblicazione ha valore parziale se il candidato è uno dei coautori non nelle condizioni precedenti: la pubblicazione viene valutata all'80% se il candidato è secondo autore; al 70% se è terzo autore.
- Se il candidato non è in nessuna delle condizioni precedenti ed il numero complessivo degli autori è $4 \leq n \leq 8$ viene valutata al 60%; per $n > 8$ al 50%.

Il METODO DEI QUARTILI viene applicato a tutte le pubblicazioni dell'ultimo triennio “pesate” come sopra, con il seguente valore relativo:

Q1 55%
Q2 30%
Q3 10%
Q4 5%

- Provenienza del quartile di riferimento: *Web of Science*.
- Si considera il *ranking* relativo alla rivista dell'anno in cui si effettua la valutazione.

12.4. Proposta cambio denominazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE).

Il Prof. D'Ovidio comunica che il Consiglio di Dipartimento del DAFNE, nella seduta del 09.07.2015, ha deliberato la modifica del nome del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) in **Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali** o in inglese Department of Agricultural and Forestry scieNcEs con acronimo DAFNE. La proposta di modificare la denominazione del Dipartimento nasce dall'osservazione che, con l'approvazione del corso di Scienza della Montagna, l'attività didattica del dipartimento è di fatto caratterizzata dalle due filiere 'agrarie' e 'forestale'. La nuova denominazione proposta consente anche un più facile inquadramento del Dipartimento all'esterno dell'Ateneo.

Il prof. Scarascia Mugnozza pur essendo favorevole alla semplificazione della denominazione del dipartimento ritiene opportuno un preventivo coordinamento tra le strutture dell'Ateneo. In particolare fa notare la presenza presso il DIBAF del corso di laurea magistrale in "Scienze Forestali e Ambientali" e il necessario accordo delle strutture per la definizione della proposta della nuova denominazione del DAFNE.

Il Rettore, tenuto conto dell'esigenza di un coordinamento dei Dipartimenti che tenga conto dei corsi di studio attivati nelle strutture alla luce anche della imminente soppressione del DISBEC, considerata l'opportunità di procrastinare decisioni che possono disorientare gli studenti a ridosso delle iscrizioni e della già avvenuta stampa delle Guide dello studente con le vigenti denominazioni dei dipartimenti dell'Ateneo, propone di rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima riunione.

Il Senato Accademico, pur esprimendo un orientamento positivo alla proposta di cambio della denominazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia, rinvia l'argomento alla prossima seduta anche al fine di consentire un previo confronto tra dipartimenti.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri